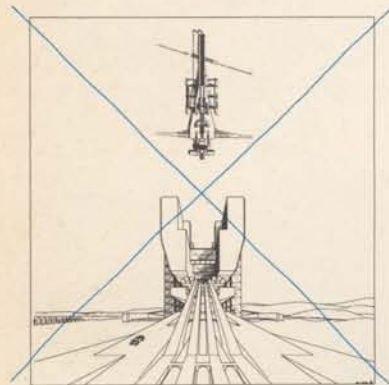


## In breve

Leon Krier, **Scritti e disegni**, a cura di Vincenzo Pavan, Edizioni Cluva, Venezia 1984, pp. 168, 97 illustrazioni in b/n e 12 a colori, lire 35.000.

Leon Krier ha tracciato due linee rosse sui disegni per l'università di Bielefeld (del 1968) e sul progetto per le due torri di abitazioni a Charlottenburg (del 1972). Di fronte alla distruzione della città europea Krier vuole offrire un progetto globale di ricostruzione che si richiama al mito della città preindustriale, e allora non vi è più posto per questi due lavori, in cui gli spazi pubblici non compaiono sotto forma di strade e piazze, e gli edifici non si rifanno certo all'idea della città di pietra. Nel volume, un ampliamento del catalogo della mostra tenutasi a Verona nel 1980, sono raccolti i disegni di Leon Krier e i suoi scritti sulla città e sui limiti delle Belle Arti, accanto agli interventi di Maurice Culot, Vincenzo Pavan e due interviste di Colin Davies e Peter Eisenman.



AA.VV. **Annuario Europeo dell'Ambiente**, Giorgio Mondadori, Milano 1984, pp. 700, lire 60.000.

I problemi relativi alla difesa dell'ambiente trovano una attenta definizione nelle trenta voci di questo volume che raccoglie contributi sulla protezione della natura, sulla pianificazione urbanistica e la gestione del territorio in Italia, Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna e Olanda. L'opera nasce grazie al contributo di istituti di ricerca dei diversi paesi, ma soprattutto del DocTer (Istituto di Studi e Documentazione per il Territorio), sorto nel 1982 a Milano. Il volume, di cui è prevista una edizione inglese ed un aggiornamento ogni due anni, costituisce un utile strumento di informazione e soprattutto il primo tentativo di stabilire un confronto sui problemi dell'ambiente e del territorio nei diversi paesi europei.



**SAIE 84: edilizia in evoluzione**  
Si terrà a Bologna dal 23 al 28 ottobre prossimi il SAIE 84, la ventesima edizione del Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia.

Ai tradizionali settori presenti da anni nella rassegna bolognese, se ne aggiungeranno quest'anno tre nuovi: gli Studi di progettazione, cioè proposte di collaborazione professionale formulate da team di progettazione e consulenza tecnica offerte a operatori pubblici e privati negli interventi di particolare complessità; gli Strumenti per il rilevamento e la diagnostica degli edifici esistenti, per individuare gli interventi più idonei alla conservazione e al recupero degli edifici esistenti; e infine il settore Climatizzazione degli edifici.

Nel "cuore mostra", la sezione dedicata ogni anno alla riflessione teorico-culturale, il tema trattato sarà "il terziario avanzato", un settore di intervento "preso in considerazione sotto un arco molto ampio di aspetti che vanno dai processi produttivi alle tecnologie, dai componenti alle tipologie e al più complesso rapporto di integrazione fra insediamenti e servizi telematici e territorio. E infatti opinione condivisa che una corretta programmazione dello sviluppo territoriale non possa prescindere dalle attività terziarie che in esso si svolgono e, in forme che si preannunciano diverse, si svolgeranno in futuro".

### Due mostre

Dopo la mostra sulla "scuola Marchigiana" a Roma, che con i progetti e le realizzazioni di Costantino e Innocenzo Costantini ha voluto continuare la paziente indagine sulla cultura del '900, la Cooperativa di Architettura ed Arte Moderna di Roma ospita ora, dal 4 al 30 giugno, i disegni e progetti dal 1979 al 1984 di Mario Secchia. La mostra, che riprende la serie delle "Monografie d'Architettura", è allestita nelle sale della Cooperativa, in via del Vantaggio 12.

La Casa del Mantegna a Mantova ospita, per tutto il mese di giugno, la mostra "Architetture Padane" che raccoglie disegni di Aldo Rossi e suoi recenti progetti, tra cui il cimitero di Modena, il centro direzionale di Perugia

e di Milano, la scuola di Broni, un edificio a Buenos Aires e il progetto per l'area di Fiera Catena a Mantova. Nel catalogo fotografie di Luigi Ghirri.

### I premi degli architetti

Mentre a Londra il Royal Institute of British Architects assegnava la Royal Gold Medal for Architecture a Charles Correa, a distanza di pochi mesi, negli Stati Uniti, il Pritzker Architecture Prize veniva conferito a Richard Meier, e l'American Institute of Architects accoglieva, tra gli altri, Mario Botta e Richard Rogers tra i suoi membri onorari.

Se la Royal Gold Medal ha alle sue spalle più di un secolo di storia, il Pritzker è stato invece istituito solo nel 1979, da Jay A. Pritzker, presidente della Hyatt Foundation, con l'intento dichiarato di costituire per l'architettura quello che per molte altre discipline è rappresentato dal premio Nobel. Così, mentre nel leggere i 137 nomi degli architetti insigniti della Gold Medal si ritrova un pezzo di storia dell'architettura moderna, per il Pritzker il nome di Meier va ad aggiungersi solo a quelli di Philip Johnson, Luis Barragan, James Stirling, Kevin Roche e Ieoh M. Pei; nel volgere di questi pochi anni il premio ha tuttavia acquisito una sua fisionomia.

Proprio di fronte alla frammentazione e confusione del discorso corrente intorno all'architettura, queste scelte assumono un particolare valore. Da una parte il riconoscimento ad un architetto come Charles Correa, che non ha rinunciato ad un impegno civile oggi, dopo il "Movimento Moderno", difficilmente rintracciabile nel lavoro degli architetti, e che ha rivolto una particolare attenzione alla tradizione indiana, senza per questo scadere in un populistico regionalismo; dall'altra il lavoro di Richard Meier (di cui è comparso sul precedente numero di "Casabella" la scuola elementare a Columbus) che rappresenta una continua riflessione sulla tradizione del moderno. C'è solo da augurarsi che i membri della giuria (che per il Pritzker era quest'anno composta da Giovanni Agnelli, J. Carter Brown, Arata Isozaki, Philip Johnson, J. Irwin Miller, Kevin Roche, Thomas J. Watson Jr.) sappiano anche in futuro affrontare queste scelte con lo stesso impegno. (M.Z.)

